

Verzasca e Piano

Edizione e Amministrazione: Stampa, annunci, inserzioni, cambiamenti di indirizzo, abbonamenti, ecc
Tipografia R. Genet Gordola - Tel. 84163
Redazione: Blanda, Genet,
Abbonamento annuo ordinario fr. 8.- - sostenitore fr. 12.-

Mensile di informazione

Commenti di fine stagione

TURISMO IN ABBONDANZA - INFRASTRUTTURE ... UN PO' MENO !!

La scorsa primavera abbiamo avuto l'occasione di seguirne un po' da vicino, il corso per l'ottenimento del certificato di capacità professionale per esercenti; corso indetto dalla società svizzera degli alberatori, sezione ticino in collaborazione con il Dipartimento Polizia, Sezione esercizi pubblici.

Una settantina di partecipanti, suddivisi nelle categorie del tipo 1 (albergo) e del tipo 2 (ristoranti, pensioni, ecc). Questi corsi, organizzati con perizia e precisione, e con insegnamenti vari, altamente qualificati, hanno, o dovrebbero avere, lo scopo di migliorare le nostre infrastrutture turistiche completando le, a volte, troppo scarse cognizioni professionali di molti nostri esercenti, nonché, di colmare troppe lacune venissero, in questa importantissima professione per il Ticino. Il corso seguendo un vasto programma si svolge in 7, rispettivamente 10 settimane e comprende una mezza dozzina di importanti materie che, concentrate in questo ristretto lasso di tempo, obbligano i partecipanti ad un duro e a volte estenuante lavoro.

La legittimazione del ramo alberghiero come pure tutte le disposizioni di carattere assicurativo occupano una parte predominante, seguita dalla conoscenza dei vari vini dove predominano quelli francesi, dalle conoscenze del servizio e del contatto con la clientela, dalla contabilità ristretta alla bisogna del ramo alberghiero e da una accurata seppur minore conoscenza culinaria, dove però - almeno per i partecipanti del tipo 2 - viene richiesta più la parte teorica del calcolo del prezzo d'acquisto e di vendita dei vari menù.

Una scappata fra le pentole della modernissima, capace ed accogliente cucina, completa questo corso-lampo, che lascia - o almeno dovrebbe lasciare in coloro che lo seguono con passione, e diligenza, una solida base per l'attività che intendono svolgere.

Diciamo, dovrebbe lasciare, e questo non certamente a caso. Infatti, la partecipazione al corso è resa obbligatoria per tutti coloro che intendono gestire un esercizio pubblico; con ciò la società degli esercenti in comunione con le autorità cantonali può già operare una prima selezione, seguita poi da quella provocata dagli esami che sono da ritenersi, e giustamente, non esenti da qualche difficoltà.

Il turismo moderno ormai non concede più alla nostra regione facilitazioni di sorta. Benchè esso si possa suddividere nelle diverse categorie che vanno da quella definita: Turismo di massa (campeggi) a quella «di classe» (alberghi e ristoranti con alloggio di una

certa elevatura) esso esige anche nei piccoli centri e nei nostri anche più piccoli villaggi una organizzazione turistica perfetta per ciò che concerne il pernottamento e le refezioni. Non si può oltre tollerare che, qualcuno cercando di risolvere il problema per una vita facile e redditizia possa avere ancora la convinzione di trovarla nella assunzione in proprio di un esercizio pubblico, sia esso ristorante, pensione o un albergo. Fra questi troppi però sono ancora coloro che, pur avendo frequentato il corso sopracitato, arrivano a gestire un esercizio pubblico in maniera assolutamente non conforme alle richieste di un turismo in grande stile come ormai la nostra regione deve sopportare. Troppi sono pure ancora i locali, debitamente colaudati, i quali non dispongono delle più elementari installazioni che oggi dovrebbero essere richieste da chi è tenuto (per legge) a cucinare per la più svariata clientela.

Abbiamo delle grandi e lodevoli eccezioni. Questo è doveroso affermarlo. Infatti, in questi ultimi tempi alcuni detentori di esercizi pubblici hanno teso i loro sforzi - e con notevoli sacrifici - all'ammodernamento dei loro ritrovi e perfezionandoli sedatamente per quanto concerne la cucina, la cantina e le camere da letto.

In troppi casi però si nota uno scemato interesse nella pulizia e tenuta dei ritrovi, come pure un forte regresso nella offerta di cibi, specialmente caldi. Il cliente, sia esso locale o forestiero stenta a volte a trovare un piatto caldo. Spesse volte egli dovrà entrare in più locali prima di trovare chi gli possa cucinare anche la benchè minima cosa. Troppe volte egli si vedrà opporre alla sua richiesta, e specialmente se avrà la sfortuna di richiedere un pasto leggermente fuori orario, un secco rifiuto.

Pure la scelta dei vini, specialmente esteri e di una certa classe è limitatissima. E' pressochè impossibile in un normale ristorante, anche di una certa classe, trovare dei pregiati vini francesi o renani.

Perchè, ci chiediamo? E allora a che scopo disturbare tanta gente per frequentare un corso per esercenti che oltre a dispendio di tempo, comporta un sacrificio finanziario non indifferente?

Perchè non richiedere che ogni locale pubblico sia munito di una perfetta razionale e moderna attrezzatura? Perchè invece di richiedere la frequenza ad un corso - che per la maggioranza dei partecipanti non avrà poi un senso pratico per il futuro, non si eseguono dei controlli sporadici nei vari locali del nostro Cantone? A che serve imporre patenti, tasse e balzelli

per poi permettere al turista di inveire su tutti noi ticinesi - e lo sappiamo tutti con che gran piacere lo fa - oppure di tacciarci di «popolo sottosviluppato»? Dobbiamo cominciare a convincerci che per le nostre autorità la prima preoccupazione sia quella di incassare l'importo delle patenti come premio di consolazione per chiudere gli occhi su simili magagne?

Ma se abbiamo voluto mettere il dito su di una piaga forse un po' dolorosa, accennando all'esistenza di ritrovi pubblici «troppo alla buona», ora non possiamo tralasciare di toccare un'altra nostra piaga che è non meno dolorosa per un sano e giustamente redditizio turismo estivo.

Vogliamo qui alludere, seppur in maniera succinta - e ciò per mancanza di spazio - alla questione degli affittacamere privati e a quella degli appartamenti di vacanza.

Questa infelice soluzione di ripiego, per ospitare un turismo che si era improvvisamente ingigantito, in questi ultimi decenni, è stata non solo tolta

(continua in 2. pag.)

Novembre

LE LITANIE DEI MORTI
attorno al Camposanto

Ora se il vento
bussa ai davanzali
tiepidi dell'ultimo
sole autunnale
andiamo;
ci chiama a portare
un crisantemo
che lenisca un male
o una lampada
che rischiarì
le vicine notti invernali

x x x

Nelle case nessuno vuole
essere chiamato,
se dorme.

Ma il nostro è un altro
dormire.

E' un attendere
senza avere più nulla
da dire
ad alta voce.

(bivio)

ALBERI

Quanti anni fa? Non moltissimi, certo. Tranne i due gruppi più antichi di case, Gerra doveva essere un paesino immerso nei suoi castagneti, popolo di giganti patriarcali che davano pane ad ogni famiglia. Col tempo furono diradati, ma erano pur sempre imponenti. Non è lontana nella memoria la galleria che le chiome dei castagni sotto la strada formavano incontrandosi con le chiome dei castagni cresciuti dall'altra parte; di sera vi si passava con un certo sgomento. E non è dimenticato il grosso tronco nel prato verso i larici, basso tronco che faceva da cappellina perchè c'era inchiodata sopra una lamiera con un crocifisso dipinto, sormontato dalla parola «Imitatemi». Nè ho dimenticato il fusto torreggiante, frondeggiante, al cui piede da ragazzetta vidi per la prima volta una donnola, e non sapevo che bestia fosse.

Ma quelle che meglio raccontano il passato sono le ceppaie emergenti qua e là nei boschi e lungo le mulattiere abbandonate.

Di una ho misurato la circonferenza a fior di terra: otto metri. Perfino vi accesero il fuoco a distruggerla, chi sa perchè.

Tronchi simili i posteriori non ne vedranno più. Il grande tempo degli alberi nutritizi copriva il piccolo tempo delle generazioni umane, nel fluire dei secoli. Nelle ceppaie antiche che si disgregano lentissime sono segnati quegli an-

ni. I vasti anelli imporrati che si staccano e sfanno irti di chiodini glauchi di licheni, ebbero linfa in quelle lontane stagioni e videro passare sotto la gerla, sotto la cadora coloro che sono scomparsi come le foglie, come le onde del fiume.

E ogni albero è una storia: aerea, raccontata da tronchi eretti o contorti e tormentati, perfino inseriti uno sull'altro; e sotteranea, raccontata dalle radici che fanno corpo col sasso, hanno pieghe e nodi che si direbbero formati di un magma geologico, e veramente sono degne delle rocce tra cui sono cresciute.

C'è, lungo un sentiero che rievoca la pace d'un vecchio parroco cercatore di funghi, un castagno ancora verde, ma cavo, che si sfarina all'interno, e fuori è tutto rigonfi, cicatrici, occhi, arricciature, strani lineamenti, e nulla potrebbe dir meglio la lotta secolare di questa creatura vegetale contro ogni ostacolo.

Nelle ganne di massi rotolati giù dalla montagna in tempi preistorici, la natura ha imposto all'albero uno straordinario lavoro di adattamento alla pietra: deve germogliare là dove il seme è caduto in una fessura di macigno, nella strettoia tra due blocchi, in cima a una roccia. Il vittorioso più bello è un faggio che d'un nudo masso s'è fatto un piedistallo, e si impone con l'evidenza assoluta di un

(continua in 2. pag.)

Commenti di fine stagione (cont.)

rata, bensì appoggiata dalle nostre organizzazioni turistiche. Oggi, dopo che la creazione e la riattazione di alberghi si è sviluppata, essa è senz'altro da considerarsi, non solo controproducente, ma addirittura una concorrenza, che nella maggior parte dei casi può senz'altro essere definita passiva. Notiamo infatti che nella nostra regione sono state rilasciate ben 58 patenti di affittacamere e oltre 190 patenti per appartamenti di vacanza. Va poi notato che almeno 2 dozzine di locatori di camere e appartamenti di vacanza sfuggono al controllo.

Pure in questo settore dobbiamo concedere le dovute eccezioni. C'è chi, disponendo di qualche camera libera ne approfitta per quadrare il bilancio casalingo. E fin qui niente da eccepire. C'è però chi, allietato dalla facile concessione di una patente di affittacamere privato apre una diretta campagna concorrenziale con relativo ribasso sul prezzo di pernottamento, contro i numerosi esercizi pubblici della regione. - La legge, in proposito si esprime in modo chiaro ed assoluto. Sei, e non uno di più, sono i letti che un affittacamere privato può mettere a disposizione della clientela.; Un numero superiore, comporterà lo obbligo di inoltrare la richiesta per concessione di esercizio pubblico; con ciò ognuno dovrà assumersi tutti gli oneri e gli obblighi che ogni esercente è tenuto ad accettare e cioè: corso ed ottenimento del certificato di capacità professionale (7 settimane), richiesta di una patente con relativa non indifferente spesa, varie assicurazioni richieste ed altrettanto costose.

ALBERI (cont.)

simbolo. Un albero è accettazione del destino. E questo faggio più che mai. Una volta, tanti anni fa, uno di quei semi secchi, triangolari, che i ragazzi di montagna e gli scoiattoli conoscono bene, cade su questo alto macigno piano come un altare. Sul macigno non c'era che un po' di musco e un pugno di terriccio. Il seme, nella coltre di musco umido, mise fuori il fusticino e la radichetta. La radichetta cercò il suolo e non lo trovò. Allora si sdoppiò in due filamenti assetati, affamati, che si allungarono sotto il musco. Quello di sinistra trovò alla fine una spaccatura e vi scese lentamente, quello di destra seguì la parete del masso e penetrò nel suolo. Oggi il fusto sale con forte e nitida grazia di colonna, le due radici sono diventate branche posenti che si allontanano dal tronco con la pura linea di spalle statuarie. Identico è il colore del tronco, delle branche e della pietra: grigio con chiazze di lichene e velluto di musco. Ugualmente scabre la roccia e la corteccia delle radici. Una linea quasi invisibile segna la commettitura, non vi passerebbe la lama di un temperino.

La sete, la fame, la lotta col vento e col peso della neve quand'era esile fusto non ancora radicato nella buona terra; alla sfida durissima, il faggio ha risposto con un capolavoro. Attorno crescono alberelli infanti, suoi figli, ma nessuno diventerà bello come lui.

Lungo il fiume c'era un pascolo sotto i larici. L'attraversava silenzioso, limpidissimo il ruscello del mulino. Il ruscello era così picco-

Infine gli verrà richiesta una istallazione che potrebbe toglierli una gran parte degli introiti.

Pertanto è notorio come molti affittacamere, valendosi del fatto che un adeguato controllo non viene eseguito esercitano, con un gran numero di letti, una diretta concorrenza a chi di questa professione ne ha fatto lo scopo principale di sostentamento. Si affittano camere: e la cosa curiosa è questa: la patente di affittacamere privato costa, per un numero di 6 letti, fr. 44.- all'anno; un quinto cioè di ciò che un esercizio pubblico deve pagare. Inoltre, chi affitta appartamenti ammobiliati per vacanza è esente da qualsiasi tassa. Le tasse di soggiorno per affittacamere privati sono di 25 centesimi, quelle dei campeggi di 30 e quelle dei ristoranti e alberghi di ben 40 centesimi per notte e per persona. Logicamente la cosa semmai dovrebbe essere invertita, perché chi gestisce un pubblico esercizio dovrebbe essere facilitato, mentre invece, sia per tasse, assicurazioni e controlli è il più tartassato.

Non vorremmo neppure entrare in discussione sulla questione colazione, pranzo e cena dove dobbiamo notare l'abitudine degli affittacamere di concedere ai clienti la facilitazione di prendere i propri pasti a domicilio servendosi magari degli acquisti contenuti nel ormai tradizionale sacchetto bianco coll'emblema dalla lettera «M» color arancione.

Perciò, riassumendo tutti gli inconvenienti che un simile turismo comporta, quasi potremmo comprendere la scontentezza dei nostri ristoranti a dedicarsi con maggior passione al servizio del turista.

lo che un lastrone bastava a scavalcarlo, e così puro che vi si attingeva l'acqua da bere. Adesso è scomparso. C'era l'erba fresca e morbida che le vacche mangiavano golosamente, e ciuffi di felci punteggiavano il pendio. Adesso c'è solo seccume raso e calpestato. C'era, sullo sfondo dei larici e dell'acqua, qualche rosaio selvatico, lieve, che si dondolava al vento e affermava il diritto di aver delle spine. Spiccava un bottoncino con un petalo appena sciolto, come ala di farfalla che esce di crisalide, e scintillava d'un rosa vivo contro il sole: prima uno, poi tanti, tanti. Adesso non ci sono più. Il larice estremo verso il fiume vedeva seduto al suo piede chi voleva leggere o contemplare; e attorno s'aprivano i fioretti color chiaro di luna dello hieracium. C'è ancora il larice, ma porta un interruttore e fili elettrici e qualche lampadina, e al piede è coperto di cemento verde.

Chi sa che legami hanno tra loro le creature. Non dimenticherò mai quello che un giorno, quando non c'era ancora la piattaforma di cemento, vidi rizzandomi dopo una sosta all'ombra del larice amico. Veniva rapida verso l'albero una viperetta, senza nessuna paura o esitazione, come mirasse a qualche cosa, come obbedisse a un ordine; nè la presenza umana, che di solito intimorisce le serpi, l'arrestò. Venne, salì sulla corteccia rugosa fino a una cavità ch'era la cicatrice d'un intaglio fatto anni prima da un pastorello, vi si acciambellò tranquilla, piccola com'era, perfettamente mimetizzata al colore della scorza; e mi guardava con le pupille verticali. Con un bastoncello mi riuscì a

fatica di farla scendere. Ma non abbandonò l'albero: vi girò attorno ostinatamente, finché il mio bastoncello la lanciò, non ferita, tra i sassi del fiume lì sotto. Sempre, ripensandoci, mi colpivano la decisione, l'ostinazione della viperetta, così che non provai nessuna meraviglia quando seppi che presso i Greci ogni albero sacro aveva un serpe come protettore.

Fuori del paese, su un fianco di valletta, avanguardia fra i suoi compagni, sta un altro larice amico. Attorno c'erano due palmi di radura che le grandi selci aquiline non osavano invadere; vi pascolavano le vacche. La valanga del '51 l'aveva sfiorato senza danneggiarlo. Stesa sotto l'alta leggera piramide, avevo due o tre sileni rosa a livello degli occhi, e una farfalla bruna sulla punta del piede. Lo sfrangiarsi dei rami bassi, spioventi, carezzava e racchiudeva la più pura prospettiva su

lontani profili fluttuanti di vette; e nessuna pace era uguale a quella pace. Laggiù, rivoli, torrenti scendevano da quei profili, si riunivano, parevano piccoli radici rovesciate. E da presso sembrava quasi di sentire la vita ascendere, assorbita giù fra la terra e le rocce dal meraviglioso groviglio delle radici che nessun uomo può districare; ascendere fino all'ultima punta, sfrecciante verso lo zenit.

Da anni le pastorelle non salgono più a questo pascolo. Le felci sono cresciute, i rovi allacciano prepotenti i margini del sentiero ora scomparso. Ma da lontano scorgo ancora la cima verde tra le altre cime verdi, e penso che quel larice, e i suoi compagni, non si vedono passare davanti le automobili, ignorano il cemento, e sono ancora, felici loro, signori della solitudine.

Anna Gnesa

'ARRIDE IL SUCCESSO AL

-Settembre Verzaschese-

presso le Cantine Matasci a Tenero

Il giorno 9 settembre, presso le Cantine Fratelli Matasci, in Tenero, ha avuto luogo l'inaugurazione (presente un folto pubblico) della mostra «Settembre verzaschese», realizzata con l'aiuto di una rinomata ditta di sigarette, (la Muratti Ambassador) per lo interessamento del suo rappresentante signor Rohrer.

Dopo che il Concertino verzaschese aveva rallegrato le sale della esposizione, messe gentilmente a disposizione degli artisti e dei dilettanti da parte della Ditta Fratelli Matasci - con interpretazioni adatte alla circostanza e molto applaudite, don Franco Buffoli ha fatto (come si usa dire) gli onori di casa passando, con uno stile vivace e colorito, alla presentazione della mostra e degli espositori e ricordando il generoso gesto dei Signori Matasci che hanno favorito questa iniziativa che permette la conoscenza di giovani e meno giovani alla regione dediti all'arte, alla poesia, alla ceramica.

L'oratore ha pure sottolineato il fatto che l'esposizione aperta fin verso la fine del mese, era sorta per un incontro di felici coincidenze e con la collaborazione dei giovani e dei meno giovani lieti di offrire al pubblico della regione lavori riguardanti la Valle Verzasca e opere di altre aspirazioni.

Prima della conclusione, don Buffoli ha letto con molta espressione e naturalezza alcune poesie di Elvezio Bianda (medaglia d'oro al Premio Europa Unita e per la pace) e recentemente premiato per una lirica a tema libero al concorso internazionale «Gli Amici dei Sacri Lari» di Bergamo) tolte dal libro «Passeri al davanzale» già alla seconda edizione e stampato presso la tipografia Genet a Gordola.

Mentre le note del Concertino allietavano i presenti, veniva poi offerto l'aperitivo a tutti i convenuti i quali, nel frattempo, visitavano l'esposizione comprenden-

te in totale un'ottantina di opere (olii, tempere, disegni) e un centinaio di ceramiche artistiche.

Passiamo in breve a fare un commento delle opere presentate; una considerazione di ordine generale è questa: si nota, come comun denominatore, dai lavori presentati, un realismo sincero e una tecnica di espressione già a buon livello; il dialogo tra l'espressione artistica e il grande pubblico a questo «Settembre verzaschese» è facile, per questo ha avuto grande successo di vendite e visitatori; per la prima volta, partecipano sei dilettanti e due professionisti (va notata la presenza di personalità femminili in maggioranza). o

Luciana Balemi, tra le otto opere presenti, ne ha specialmente due che attirano l'attenzione: «Cavalli» dove si riflette una lunga elaborazione, nella ricerca del movimento e «Via di Parigi» che veramente riuscito, per l'impulsività dei colori ci dà l'impronta di una tempra artistica considerevole.

Nives Luchessa (ha uno stile che si avvicina a quello della sorella) rivela con giochi di tonalità e di chiaro oscuro nei quadri intitolati «Mari in burrasca» e negli altri paesaggi un non sò che di poetico frutto di osservazione e di meditazione.

Gian Pietro Rovatti (anche lui di Tenero, come le due partecipanti appena citate) non è al suo esordio nell'atto di esporre. Ha già concorso ad un premio per dilettanti tenutosi a Basilea nel 1967 riportando un lusinghiero successo e si è visto attribuire il premio - per un olio - dalla città di Winterthur nel 1970. Questo giovane si stacca lievemente dal mondo delle immagini reali - per sublimarle (si direbbe in gergo religioso e filosofico) portandole ad un livello personale e degno di rilievo (ricordiamo «Dalla finestra» «L'Industria» «Il cantiere»). Generalmente i suoi motivi sono vicini ai suoi sentimenti e alle sue emozioni che si traducono con colori, spesso velati e caldi.

Elvezio Bianda dimostra una di-

versità di temperamento e di stile (dovuti a tempere, olii di diversi periodi) con un accento nuovo e poetico specialmente nei suoi soggetti «Case verzaschesi a Gordola» e nei «Girasoli» e «Fiori».

Alberto Pifferini, anche lui come molti altri alle prime armi... nell'allestimento di esposizioni, ci rivela il suo animo autodidatta con motivi cari alla sua infanzia «Corippo» «Il forno del pane» e altri «Cugnasco» e «Il ritorno dell'alpe». Il Pifferini - che ha già avuto l'onore di un lungo articolo con fotografie delle sue opere sul nostro mensile, ama le dimensioni ampie e il respiro movimentato del pennello, per questo anche si distingue dagli altri.

Livia Balemi è forse quella che ha presentato meno opere: «Zizä» il gatto, «Poesia del focolare», «Natura morta», «Siesta»; però la tempra di questa pittrice, tanto modesta quanto valida è facile da scoprire; si nota subito nei suoi lavori una tecnica raffinata, uno studio prolungato con i colori e con la spatola, che preferisce al pennello.

Marianne Brüggner ha portato nelle Cantine Matasci una nota vivace di colore e di fantasia con la presenza di numerosissime ceramiche originali, dagli oggetti più semplici a quelli più studiati e ben riusciti. Anche l'allestimento - curato dall'artista Manser - denota



«Case verzaschesi» di E. Bianda

una facilità di ritmo che migliora il livello della presentazione della mostra.

L'altra professionista presente: la signorina Verena Knobel (trenta e più sono i suoi delicati disegni mentre una decina gli acquarelli). La Knobel allieva del famoso pittore Kokoscha avente all'attivo numerosissime affermazioni in campo nazionale e internazionale (recentemente a Salzburg) è forse poco nota nei nostri ambienti ma la sua presenza a Tenero non po-

teva mancare. Nel disegno sa cogliere quell'elemento particolare che dà all'insieme dell'opera una forza e una delicatezza molto rare. Numerosi suoi quadri sono riprodotti in cartoline già sul nostro mercato da molti anni.

Pensiamo di terminare con una proposta concreta (che dia la possibilità nei prossimi anni del ripetersi di una simile riuscita manifestazione) come questa: la Pro Tenero e Valle Verzasca potrebbe assegnare a tutti i partecipanti un

premio di incoraggiamento, oppure potrebbe mettere in palio un premio da attribuire alla migliore opera riguardante la Valle e il Piano (magari un premio o due di acquisto per la nuova sede della Pro). Sarebbe un gesto gentile per giovani e meno giovani della regione che hanno scelto un ideale, tra i loro «hobby», come pochi sanno scegliere.



Verena Knobel davanti ai suoi quadri

Il nostro nuovo Fotoquiz

Riprendiamo il nostro concorso sospeso negli scorsi mesi, mentre comunichiamo che il concorso a sorpresa è stato vinto dal Signor Candido Scalmazzi di Gerra V. al quale è toccato in premio il bellissimo libro di poesie dialettali di del poeta locarnese Mario Laquidara e edito dalla Tipografia Genet di Gordola.

Proponiamo una fotografia del Piano, questa volta.

Chi sa indovinare il nome del paese qui riprodotto?

Scrivere la risposta su cartolina postale e spedirla alla Redazione del giornale entro il 15 novembre. Il favorito dalla sorte riceverà un bel libro della nostra edizione.



SERVIZIO MEDICO PER I GIORNI FESTIVI NOVEMBRE 1970

Domenica 1
Dr. med. Politta G. Tel. 8 43 13
Domenica 8
Dr. md. Borrani C. Tel. 6 32 55
Domenica 15
Dr. med. Soldati GF. Tel. 7 79 77
oppure 7 74 13
Domenica 22
Dr. med. Mazzi R. Tel. 7 81 13
oppure 7 81 12
Domenica 29
Chiamare il no 11

SPOSI NOVELLI

Minghetti Tarcisio di Brione V. e Boiani Alida Maria da Cadenazzo

Catenazzi Ettore Pietro da Locarno e Ada Alfonsina Cattori da Sonogno-Muralto

Bulotti Andreino da Mergoscia e Torroni Celestina Angela da Vogorno

Bruno Ugo da Roccapinalveti I. e Giottonini Renata da Frasco

Bacciarini Primo da Lavertezzo e Vogel Elisabeth da Sachseln

Codioli Franco da S. Antonino e Mocettini Clara da Brione V.

Simona Germano da Locarno e Marci Beatrice da Frasco

Tunesi Raffaele da Lavertezzo e Corda Myriam da Vogorno

Bernardasci Fiorenzo di Frasco e Marisa Bulotti da Mergoscia

Consorzio Raggruppamento Terreni Sonogno

AVVISO DI INCANTO

La Scrivente Delegazione consortile, così autorizzata dal Lod. Consiglio di Stato, apre un esperimento di incanto fra i consorziati per la vendita dei mappali R. F.P. No. 41-42-44-171-375-458-144-234.

L'incanto avrà luogo nella sala comunale di Sonogno il giorno di domenica 15 novembre con inizio alle ore 14.00.

Per eventuali informazioni rivolgersi al segretario della Delegazione consortile presso il quale sono visibili le planimetrie ed il capitolato d'asta.

Per la Delegazione consortile: *Il Presidente: Luigi Fratessa* *Il Segretario: Siro Gianettoni*

CAPITOLATO D'ASTA PER PARCELLE R.T.

- | | |
|---|--------------------------|
| 1) Prezzo base | Offerta minima per volta |
| No. 41-42-43. Fr. 25.— | Fr. 5.— |
| (in mancanza di offerte assegnate al Patriziato di Sonogno) | |
| No. 171 Fr. 7.000.— | Fr. 200.— |
| No. 375 Fr. 3.000.— | Fr. 100.— |
| No. 458 Fr. 1.000.— | Fr. 50.— |
| No. 144 Fr. 7.000.— | Fr. 200.— |
| No. 234 Fr. 4.000.— | Fr. 100.— |
- 2) Dopo l'ultima offerta verranno fatte tre chiamate;
 - 3) Le offerte sono impegnative per tutti gli offerenti fino ad avvenuta delibera;
 - 4) Il miglior offerente sarà tenuto a versare ad incanto chiuso nelle mani del Presidente della Delegazione Consortile un importo pari al 10% dell'offerta fatta, importo che non verrà restituito nel caso che l'acquirente volesse svincolarsi dalla compra;
 - 5) Il saldo del pagamento dovrà essere effettuato entro tre mesi e meglio all'atto della stesura del contratto di compra-vendita che avrà luogo entro il 15 marzo 1971;
 - 6) Sono interamente a carico del compratore le spese di trapasso esclusa la tassa sul plus valore immobiliare;
 - 7) I venditori non rispondono per l'eventuale rimborso dei sussidi di raggruppamento per sottrazione di beni all'agricoltura;
 - 8) I beni sono venduti con garanzia di esenzione da ipoteche. Le eventuali servitù attive e passive sono quelle iscritte a RFT.
 - 9) Il venditori non si tiene garante circa l'esattezza della superficie di ogni singola parcella;
 - 10) Per un periodo di 5 anni l'acquirente non potrà procedere alla

vendita delle parcelle salvo che a stretti parenti; (genitori, figli, fratelli e sorelle);

11) L'odierno incanto è aperto esclusivamente ai consorziati. Qualora per una o più parcelle non si realizzasse il prezzo base l'incanto verrà ripetuto con la libera partecipazione anche dei non consorziati.

Per la Delegazione consortile:

Il Presidente:

L. Fratessa

Il Segretario:

S. Granettoni

Scoperte archeologiche a Tenero

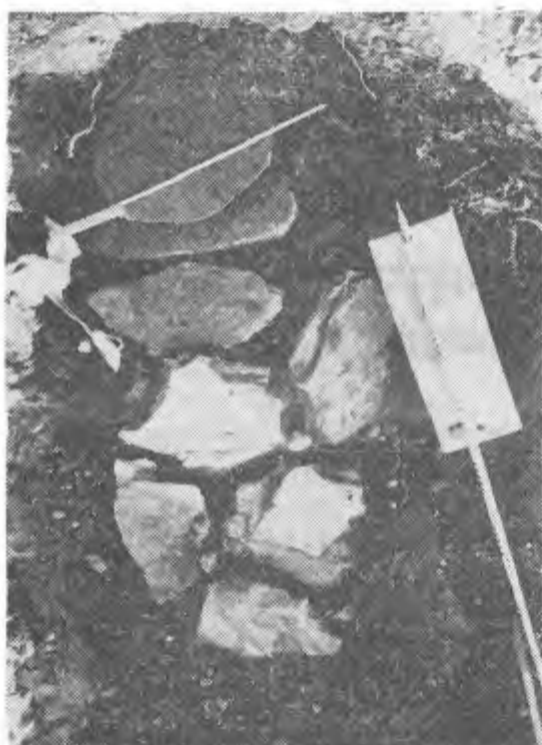
Martedì 13 ottobre sono stati interrotti i lavori di scavo per la nuova centrale telefonica in costruzione sul sedime ex-Lanini, in vicinanza del cimitero di Tenero. Sul sedime destinato a quest'ultima infatti, sono state scoperte, da parte di un operaio dell'impresa appaltatrice, alcune formazioni di pietre che tradivano l'esistenza di tombe antiche.

Veniva subito avvisato il tecnico comunale signor Mauro Maestrini, il quale essendo un esperto e appassionato conoscitore, proce-

prendere una fotografia delle stesse. Esse sono forgiate a forma e somiglianza di una lucertola di dimensioni ridotte. La lunga coda si ricurva alla fine del corpo per posarsi sotto il capo ed è tenuta ferma a fermaglio da una molina formata da un filo di bronzo la quale è posta esattamente sulla incurvatura tra il corpo e la coda. Lo scoperchiamento delle tombe ha avuto termine dopo circa 10 giorni, ed ha portato alla luce numerosi altri monili e molti vasi e anfore. Questo ritrovamento è



Il prof. Donati, mentre scopre con cautela i resti contenuti in una delle antiche tombe. Un gesto rapido e incontrollato può danneggiare irrimediabilmente questo tesoro archeologico.



Da sin. a destra: La tomba coperta; la tomba scoperta e la anfora con la ciotola.

Vaso e ciotola intatti.



deva immediatamente ad avvisare ed a convocare il prof. Pierangelo Donati della Sezione Monumenti storici, sezione abbinata al Dip. Pubbliche costruzioni.

Vennero così alla luce ben 23 tombe; si tratta per la massima parte di tombe appartenenti al 1. secolo dopo Cristo, cioè dell'età del ferro. Alcune fra queste sono di origine romana e appartengono al tipo a cremazione.

In esse sono stati trovati vari suppellettili in ferro ed in bronzo. Residui di vasellame e di colate di vetro, nonché alcuni vasi e piatti in terracotta perfettamente conservati ed intatti.

Degni di rilievo sono gli ornamenti personali costituiti da orecchini e da fibule: queste ultime servivano per chiudere gli abiti sul petto. Gli orecchini, in filo di bronzo, del diametro di 2-3 millimetri, sono perfettamente circolari con nel centro del filo fissato un pezzo di ambra (resina fossile vegetale di colore rossastro e giallo) ritagliata a forma di uovo e finemente cesellata. Questi orecchini, con le estremità leggermente sormontanti, venivano fissati al lobo dell'orecchio col sistema del moderno «clips».

Le fibule sono un vero capolavoro e ci spiace di non aver potuto

da inserirsi nella vasta necropoli che a Tenero, iniziava tra la via Francesca e la strada cantonale e



che già diede alla luce importanti ritrovamenti negli anni 1937 e 1953.

GLI ANIMALI DEL BOSCO L'ANGOLO DEI BAMBINI

Porto una conchiglia colorata e dentro mi riparo se molestata.

Mi muovo lentamente sul terreno e mangio foglie che raspo con la linguetta ruvida e fieno.

Quando il freddo ritorna chiudo la porta della mia casina con un coperchio bianco mi chiamo ch....

Attenzione: Tra i bambini dai 6 agli otto anni che manderanno la risposta esatta) sarà estratto a sorte un piccolo premio.

Termine del concorso: 5 dicembre

CERCASI SIGNORINA PER TIPOGRAFIA

Lavoro variato, interessante e ben retribuito

Tipografia
R. Genet Gordola

e

Signorina per aiuto nel GARNI ELISABETTA in GORDOLA

**togni graziano
gordola**

tecnico diplomato
studio d'architettura
tel. 093 8 51 90 - 8 48 66
prospetti - delibere - liquidazioni
direzione lavori - domande sussidi



Joppini Siro

diploma federale
IMPIANTI ELETTRICI - TELEFONI
Nuovo negozio presso la Casa
comunale a Gordola
GORDOLA Tel. 8 42 37



**SONOIGNINI
SILVIO**

Maestro pittore dipl.

IMPRESA DI PITTURA

GORDOLA Tel. 093 8 47 71



Binella
Il trattamento
scientifico della pelle
si regola
secondo la natura
dell'epidermide

Perciò gli scienziati della CIBA hanno adattato i prodotti Binella alle necessità specifiche dei tre tipi di epidermide esistenti e hanno creato tre linee diverse.

C I B A
Cosmetics

Farmacia
ALDO CASSINA
Gordola

Tel. 093 8 43 57

Landoni Luigi

Piastrellista

esegue qualsiasi lavoro
del genere
a regola d'arte e a prezzi
modici

VAIRANO Telefono 093 6 36 26

**Carrozzeria
VOSTI CLEMENTE**



GERRA PIANO Tel. 092 6 93 79

Lavori di carrozzeria
e verniciatura eseguiti
con cura e a buon prezzo.

Decarli e Politta

Impresa Costruzioni

Gordola

Tel. 8 48 10

ALLIOLI VITTORIO

GORDOLA - SCALATE

IMPORTAZIONE
LAVORAZIONE E
POSA MARMI

Telefono 093 8 41 12

Lanini Peppo

Vino nostrano e Merlot

TENERO

APPLICAZIONI
FOTOGRAFICHE
CINEPROIEZIONE
PROIETTORI - ACCESSORI

**FOTO
CINE
OTTICA**

MULLER
LOCARNO
PIAZZA GRANDE
TEL. 093 7 27 14

MURALTO
PIAZZA GRANDE
TEL. 093 7 32 29

SERVIZIO
RAPIDO
PER OCCHIALI

Lavatrici Lavastoviglie

ZANKER



Qualità - Prezzi - Servizio
Rapp. Genazzi Giacomo

Muralto
Tel. 7 19 31

**Una sorpresa per voi
massaie!**

NOI VI FACCIAMO RISPARMIARE TEMPO !!

ogni martedì e mercoledì

trovate nel nostro negozio

TAGLIATELLE fresche

all'uovo, cottura 5 minuti

OGNI VENERDI GNOCCI

PANETTERIA - PASTICCERIA

ZANDA-FOLETTA

GORDOLA

La cucina elettrica Vi assicura

risparmio

rapidità

praticità

sicurezza

pulizia

Per informazioni rivolgetevi alla
SOCIETÀ ELETTRICA SOPRACENERINA
 LOCARNO
 Tel. 093 761 81

Le Casse Rurali Raiffeisen

(Cooperative di credito) di:

BRIONE E ALTA VERZASCA, LAVERTEZZO VALLE E
 PIANO, MERGOSCIA, GORDOLA, CUGNASCO E GERRA P.,
 VOGORNO

Cooperativa che si basa sulla solidarietà fra risparmiatori e mutuatari).

incoraggiano il risparmio per tutti (garanzia di indipendenza economica e morale) e ricevono versamenti sui libretti di deposito da qualsiasi depositante.
 In proporzione alla disponibilità, fanno prestiti alle famiglie del paese per costruzione o riattazione di case e

stalle, sistemazioni fondiari, acquisto di attrezzature di lavoro; contribuiscono in tal modo - in continuità - alle migliori e allo sviluppo del paese, dando lavoro alle imprese, ai commercianti e a tutti gli artigiani della nostra regione.

Garage E. CHIESA e figli
 MINUSIO Tel. 33 28 47

Rappresentante



SKODA

per il locarnese

ORGANIZZA VIAGGI COLLETTIVI IN SVIZZERA E ALL'ESTERO (Roma, Parigi, Vienna, Berlino, Amsterdam) .
 MODERNISSIMI PULMANN FINO A 40 POSTI, CON MOLLEGGIAMENTO AD ARIA E PERSONALE ALTAMENTE QUALIFICATO ED ESPERTO VI GARANTISCONO UNA GITA CONFORTEVOLTE SICURA E INDIMENTICABILE

Trasporti

La Panetteria - Pasticceria

Gibaldi Silvio

Gordola

raccomanda le sue specialità

per ogni vostra occasione

Telefono 8 48 35

Spedizioni ovunque

Rodolfo Vaerini Gordola



Impianti sanitari

Riscaldamenti

Lattiniere edile

Isolazione tetti piani

Telefono 093 8 43 80

Augusto Gagetta

Impresa Costruzioni

6505 RIAZZINO
 Tel. 092 894 83

Togni Fratelli di A.

Industria del granito

GORDOLA Tel. 8 42 06

Non si vince solo allo SPORT - TOTO
 al
Bar Sportivi in Gordola

ma anche al
LOTTO...e comell II

Vetreria EUGENIO BEFFA - LOSONE

Tutti i vetri per l'edilizia

Telefono 093 2 35 96



Massaie Verzaschesi

Bruno Cioccarelli
 vi porta solo carne di
 prima qualità

BRUMO

Confexioni
 6506 GORDOLA